

OSSERVATORIO SULL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL LAZIO

Quick Report

**Risultati aggregati 2011 e primo semestre 2012
delle esportazioni laziali**

Ottobre 2012

1. I risultati del 2011	3
1.1. Le esportazioni	3
1.1.1. Le esportazioni nel Lazio per settori	6
1.1.2. Le esportazioni nel Lazio per area geografica	8
1.1.3. Il saldo commerciale	18
2. I risultati del primo semestre 2012	23
2.1. Le esportazioni	23
2.1.1. Le esportazioni nel Lazio per settori	26
2.1.2. Le esportazioni nel Lazio per area geografica	29
2.1.3. Il saldo commerciale	37

1. I risultati del 2011

1.1. Le esportazioni

La tabella 1.1 mostra l'andamento delle esportazioni italiane classificate per regione e ordinate sulla base dei valori 2011. Sono state calcolate, inoltre, anche le variazioni percentuali tra 2010 e 2011 e il peso delle singole regioni sul totale Italia.

Nonostante la crisi economico-finanziaria globale, le esportazioni italiane nel 2011 hanno fatto registrare *performance* positive. Il valore complessivo, infatti, è in crescita dell'11,41% rispetto all'anno precedente. In termini assoluti, l'Italia esporta merci per un valore complessivo di 375,8 miliardi di Euro.

Scomponendo il risultato a livello regionale, la situazione è piuttosto omogenea ed evidenzia un andamento positivo, anche se alcune differenze persistono. Da segnalare il dato negativo del Molise (-4,06%), della Basilicata (-3,06%) e della Sardegna (-0,63%). Le migliori *performance* vengono fatte registrare, invece, dalla Puglia, dalla Liguria e dall'Abruzzo, che crescono rispettivamente del 17,93%, del 14,70% e del 14,66%.

Contrassegnato da un buon tasso di crescita (+13,79%), nel 2011 il Lazio occupa la sesta posizione, generando il 4,54% delle esportazioni italiane. Il valore delle sue esportazioni si attesta su oltre 17 miliardi di Euro rispetto ai 15 dell'anno precedente.

In termini assoluti, la prima posizione è saldamente nelle mani della Lombardia, che realizza oltre 104 miliardi di Euro di *export*, spiegando addirittura il 27,71% del totale Italia. Rispetto al 2010 la Lombardia ha incrementato le proprie esportazioni del 10,79% ovvero di circa 10 miliardi.

Le prime quattro posizioni della classifica sono occupate da regioni del Nord Italia, come accaduto anche nel 2010. Subito dopo la Lombardia, infatti, si collocano Veneto, Emilia Romagna e Piemonte, che rispettivamente sono responsabili per il 13,38%, il 12,75% e il 10,25% delle esportazioni nazionali.

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

Spostando l'attenzione alle ultime posizioni, le regioni che contribuiscono meno alle esportazioni italiane sono, come già avvenuto nel 2010, la Calabria (0,09%), il Molise (0,11%) e la Valle d'Aosta (0,17%).

Tabella 1.1 Valore assoluto delle esportazioni italiane riclassificate per regione e ordinate sulla base dei risultati 2011; variazione % tra il 2010 e il 2011, e % delle esportazioni delle singole regioni sul totale Italia nel 2011*.

Regione	2010	2011	% Var. 2010-2011	% esportazioni 2011 (Italia=100%)
Lombardia	94.022.190.164	104.163.767.598	10,79%	27,71%
Veneto	45.613.485.462	50.282.593.673	10,24%	13,38%
Emilia Romagna	42.385.513.372	47.933.717.921	13,09%	12,75%
Piemonte	34.464.221.700	38.532.910.091	11,81%	10,25%
Toscana	26.563.537.428	30.201.153.812	13,69%	8,04%
Lazio	15.011.062.820	17.081.154.700	13,79%	4,54%
Friuli-Venezia Giulia	11.673.553.387	12.565.073.943	7,64%	3,34%
Sicilia	9.282.514.734	10.718.842.408	15,47%	2,85%
Marche	8.893.272.292	9.724.515.225	9,35%	2,59%
Campania	8.938.440.534	9.425.518.838	5,45%	2,51%
Puglia	6.918.499.893	8.159.242.518	17,93%	2,17%
Abruzzo	6.337.854.741	7.267.139.314	14,66%	1,93%
Trentino-Alto Adige	6.147.755.010	6.802.267.407	10,65%	1,81%
Liguria	5.840.722.200	6.699.483.856	14,70%	1,78%
Sardegna	5.273.557.932	5.240.154.808	-0,63%	1,39%
Umbria	3.137.124.523	3.564.999.051	13,64%	0,95%
Basilicata	1.442.683.971	1.398.557.026	-3,06%	0,37%
Valle d'Aosta	621.287.566	636.242.120	2,41%	0,17%
Molise	417.319.484	400.375.466	-4,06%	0,11%
Calabria	344.617.579	354.910.170	2,99%	0,09%
Regioni diverse o non specificate**	4.017.068.405	4.696.960.776	16,93%	1,25%
TOTALE	337.346.283.197	375.849.580.721	11,41%	100,00%

* Valori in Euro.

** Quota di esportazione che non è possibile imputare regionalmente.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

Restringendo il livello di indagine alle province, la tabella 1.2 riporta le performance commerciali delle province italiane realizzate nel 2011 e ordinate per valore, dedicando particolare attenzione a quelle laziali.

Milano occupa la prima posizione, assorbendo il 9,90% dell'*export* nazionale, con un incremento pari all'8,84% rispetto al 2010, e attestandosi su valori assoluti di poco superiori ai 37 miliardi di Euro.

Al secondo posto per valore assoluto, c'è la provincia di Torino in crescita del 9,64%, seguita da Vicenza (+10,91) e Brescia (+17,16%).

Le prime dieci posizioni sono occupate esclusivamente da province del Nord Italia, ad eccezione di Roma, prima del Centro-Sud, che si posiziona proprio al decimo posto. La Capitale registra una buona crescita nel 2011 pari al 14,40%, spiegando il 2,40% dell'*export* nazionale. In termini assoluti, esporta merci per un valore di 9 miliardi di Euro.

Tra le altre province laziali, la più competitiva è quella di Frosinone, che occupa il 28° posto nel *ranking* e assorbe l'1,11% delle totale nazionale, crescendo in maniera più sostenuta di Roma (+15,52%). Latina si posiziona trentasettesima, contribuendo solo per lo 0,93% al totale delle esportazioni nazionali e con un tasso di crescita del 12,62% rispetto al periodo precedente. Di seguito si trova Viterbo, con un peso percentuale pari allo 0,07% sul totale Italia e una contrazione del 6,62% rispetto al 2010. Infine, Rieti realizza le peggiori *performance* tra le province laziali, considerando la limitata quota parte delle esportazioni italiane (0,04%) e il contenuto tasso di crescita (+2,14%).

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

Tabella 1.2 Valore assoluto* delle esportazioni delle province laziali e delle prime venti province italiane, per gli anni 2010 e 2011, variazione percentuale 2010-2011, e quota percentuale sul totale Italia.

Ranking	Provincia**	2010	2011	Variazione 2010-2011	% Esportazioni 2011 (Italia=100)
1	Milano	34.192.925.983	37.216.032.731	8,84%	9,90%
2	Torino	16.418.550.454	18.001.164.058	9,64%	4,79%
3	Vicenza	13.068.529.903	14.494.518.472	10,91%	3,86%
4	Brescia	11.562.872.293	13.547.347.013	17,16%	3,60%
5	Bergamo	11.469.484.421	12.447.538.394	8,53%	3,31%
6	Bologna	9.739.239.327	11.014.066.735	13,09%	2,93%
7	Treviso	9.903.463.940	10.699.557.536	8,04%	2,85%
8	Modena	9.311.078.259	10.116.523.136	8,65%	2,69%
9	Varese	8.792.054.744	9.314.196.324	5,94%	2,48%
10	Roma	7.884.811.114	9.020.488.706	14,40%	2,40%
11	Verona	8.111.719.468	8.975.591.711	10,65%	2,39%
12	Reggio nell'Emilia	7.330.607.480	8.325.382.687	13,57%	2,22%
13	Padova	7.153.485.681	8.281.243.811	15,77%	2,20%
14	Firenze	7.375.443.338	8.099.271.320	9,81%	2,15%
15	Monza e della Brianza	7.222.799.555	8.047.207.159	11,41%	2,14%
16	Arezzo	5.372.771.478	7.708.034.919	43,46%	2,05%
17	Siracusa	6.330.390.714	7.502.657.721	18,52%	2,00%
18	Cuneo	5.859.657.273	6.431.260.025	9,75%	1,71%
19	Mantova	4.900.096.938	5.379.633.289	9,79%	1,43%
20	Udine	4.790.586.866	5.357.960.165	11,84%	1,43%
28	Frosinone	3.605.890.227	4.165.523.611	15,52%	1,11%
37	Latina	3.088.885.035	3.478.740.555	12,62%	0,93%
87	Viterbo	277.414.323	259.046.624	-6,62%	0,07%
95	Rieti	154.062.121	157.355.204	2,14%	0,04%

* Valori in Euro.

** Le prime venti province sono estratte per valore assoluto delle esportazioni 2011.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

1.1.1. Le esportazioni nel Lazio per settori

La distribuzione delle esportazioni laziali per settori Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni nel 2011 e le variazioni rispetto al 2010 sono riportate nella tabella 1.3.

Nel 2011 il settore laziale più attrattivo e competitivo all'estero si conferma quello degli "Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici", spiegando il 27,79%

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

delle esportazioni regionali e registrando un incremento del 9,53% rispetto all'anno precedente.

Nel *ranking* 2011 il comparto delle “Sostanze e prodotti chimici” supera i “Mezzi di trasporto”, collocandosi al secondo posto e riportando una crescita del 17,59% rispetto al 2010, con una quota parte di esportazioni sul totale Lazio dell'12,27%. Al terzo posto dunque i “Mezzi di trasporto” spiegano l'11,97% del totale dell'*export* laziale e crescono del 14,46% rispetto all'anno precedente.

In generale si assiste nel 2011 a risultati complessivamente positivi con *trend* in crescita in quasi tutti i comparti produttivi. Da segnalare, l'incremento del 255,36% dei “Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere” e del 204,52% delle “Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie”. Sono i “Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento” (-61,04%), i “Prodotti delle altre attività di servizi” (-40,15%) e i “Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento” (-32,37%) a far segnare le contrazioni più consistenti.

Tabella 1.3 Distribuzione delle esportazioni laziali nel 2011 riclassificati per settori Ateco 2007 pseudo-sottosezioni; peso dei singoli settori sul totale delle esportazioni regionali 2011 e variazione % dal 2010 al 2011*.

Ranking	Settore Ateco	2010	2011	Var.% 2010- 2011	% sul totale Lazio=100
1	Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	4.334.135.881	4.747.365.681	9,53%	27,79%
2	Sostanze e prodotti chimici	1.782.706.733	2.096.322.117	17,59%	12,27%
3	Mezzi di trasporto	1.785.807.491	2.043.995.617	14,46%	11,97%
4	Coke e prodotti petroliferi raffinati	1.563.134.322	1.821.800.458	16,55%	10,67%
5	Computer, apparecchi elettronici e ottici	921.617.427	998.831.078	8,38%	5,85%
6	Macchinari ed apparecchi n.c.a.	770.235.784	815.416.772	5,87%	4,77%
7	Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	541.810.495	736.036.337	35,85%	4,31%
8	Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	544.767.515	692.448.848	27,11%	4,05%
9	Apparecchi elettrici	542.894.357	641.069.610	18,08%	3,75%
10	Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	540.992.361	615.553.692	13,78%	3,60%
11	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	481.176.083	519.354.462	7,93%	3,04%
12	Prodotti delle altre attività manifatturiere	363.156.307	343.007.530	-5,55%	2,01%
13	Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	95.123.908	289.666.767	204,52%	1,70%
14	Legno e prodotti in legno; carta e stampa	251.722.508	278.549.563	10,66%	1,63%
15	Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	207.239.106	216.062.954	4,26%	1,26%

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

16	Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive	117.339.642	88.932.197	-24,21%	0,52%
17	Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	18.072.804	64.222.718	255,36%	0,38%
18	Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	98.052.178	38.205.618	-61,04%	0,22%
19	Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	47.712.368	32.269.947	-32,37%	0,19%
20	Prodotti delle altre attività di servizi	3.309.624	1.980.809	-40,15%	0,01%
21	Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	55.926	61.925	10,73%	0,00%
22	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0,00%
	TOTALE	15.011.062.820	17.081.154.700	13,79%	100,00%

* Valori in Euro.

Dal 2007 - I dati relativi al codice Ateco2007 D (Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) potrebbero subire una revisione a seguito degli effetti dovuti ai cambiamenti della normativa europea sugli scambi di energia

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

1.1.2. Le esportazioni nel Lazio per area geografica

La tabella 1.4 è dedicata all'analisi del valore assoluto e del peso percentuale delle esportazioni italiane e laziali nel 2011, ripartite per macro aree di destinazione.

Appare evidente che l'Unione Europea a 27 costituisca il principale importatore delle merci tanto italiane quanto laziali. Infatti, la percentuale di esportazioni in quest'area è pari al 56,00% per l'Italia complessivamente considerata e al 59,30% per il Lazio.

Il secondo principale mercato italiano è quello dei Paesi Europei non appartenenti all'Unione, che spiegano il 13,33% dell'*export* nazionale; per il Lazio, invece, si tratta dell'Asia orientale, che assorbe l'8,25% del valore delle esportazioni realizzate nel 2011.

L'Asia centrale e l'Oceania e altri territori sono le aree geografiche dove sia l'Italia (rispettivamente 1,62% e 1,67%) che il Lazio (rispettivamente 2,38% e 2,34%) sono meno presenti in termini commerciali.

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

Tabella 1.4 Valore assoluto* e peso percentuale delle esportazioni per area geografica per l'Italia e il Lazio nell'anno 2011.

Paese	Italia		Lazio	
	Valore assoluto	Valore %	Valore assoluto	Valore %
Unione Europea 27***	210.482.152.498	56,00%	10.128.308.698	59,30%
Paesi europei non UE**	50.110.333.190	13,33%	1.299.696.242	7,61%
Africa	16.001.240.379	4,26%	739.764.295	4,33%
America settentrionale	25.556.082.699	6,80%	1.303.679.973	7,63%
America centro meridionale	14.127.388.632	3,76%	418.732.681	2,45%
Medio Oriente	18.471.015.456	4,91%	977.272.575	5,72%
Asia centrale	6.084.344.408	1,62%	405.951.598	2,38%
Asia orientale	28.725.762.827	7,64%	1.408.374.621	8,25%
Oceania e altri territori	6.291.260.632	1,67%	399.374.017	2,34%
TOTALE	375.849.580.721	100,00%	17.081.154.700	100,00%

* Valori in Euro

**L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

***I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica jugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

Analizzando la variazione percentuale del valore delle esportazioni tra il 2010 e il 2011, in tabella 1.5 si osserva che il Lazio migliora la sua presenza commerciale nell'Unione Europea a 27 con un tasso di crescita dell'11,94%, l'Italia invece registra un *trend* crescente più contenuto, incrementando il valore dell'*export* nella stessa area geografica dell'8,84% rispetto al 2010.

Molto positiva è la *performance* laziale in Asia centrale e in Oceania e altri territori. In queste aree geografiche, infatti, il Lazio aumenta le proprie esportazioni rispettivamente del 92,70% e del 68,70%. L'Italia registra, invece, l'incremento più marcato in America centro meridionale con un tasso di crescita del 27,33% e nei Paesi europei non UE (+23,32%).

In riduzione, invece, è la presenza commerciale del Lazio in America settentrionale (-13,86%) e dell'Italia in Africa (-10,24%). Nel complesso, la variazione

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

delle esportazioni laziali tra il 2010 e il 2011 è al di sopra della media nazionale pari all'11,41%.

Tabella 1.5 Tasso di crescita delle esportazioni laziali e italiane per area geografica dal 2010 al 2011.

Area geografica	Variazione Italia	Variazione Lazio
Unione Europea 27*	8,84%	11,94%
Paesi europei non UE**	23,32%	19,85%
Africa	-10,24%	5,44%
America settentrionale	12,54%	-13,86%
America centro meridionale	27,33%	9,84%
Medio Oriente	14,45%	38,40%
Asia centrale	7,11%	92,70%
Asia orientale	17,08%	24,75%
Oceania e altri territori	17,84%	68,70%
TOTALE	11,41%	13,79%

*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

**I Paesi europei non UE comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

Focalizzando l'analisi sul dettaglio provinciale offerto in tabella 1.6 è possibile osservare quali aree geografiche sono maggiormente rilevanti come mercati di sbocco per ognuna delle province laziali.

I Paesi dell'Unione Europea a 27 costituiscono le destinazioni più importanti per tutti i territori considerati. Tuttavia, mentre per Rieti, Frosinone e Latina, essi spiegano rispettivamente il 75,33%, il 75,54% e il 69,84% dell'*export*, per Viterbo e Roma tali Paesi concentrano una quota sempre predominante, ma comunque inferiore, e pari rispettivamente al 59,97% e al 47,43%. Questi valori, che evidenziano una forte concentrazione geografica delle esportazioni (superiori al 50% per 4 province su 5), dovrebbero stimolare una riflessione sulla necessità di diversificare le aree di destinazione delle merci delle province laziali, soprattutto nella prospettiva di riduzione del rischio commerciale.

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

Il secondo mercato di sbocco più importante varia da provincia a provincia. Per Rieti e Latina, infatti, esso è rappresentato dall'Asia orientale, che spiega rispettivamente il 6,23% e il 12,84% del proprio *export*. Per Roma, si tratta dell'America settentrionale, dove la Capitale concentra il 9,67% del valore delle sue esportazioni. Viterbo e Frosinone realizzano rispettivamente il 12,72% e il 7,23% nei Paesi europei non appartenenti all'Unione.

Tabella 1.6 Distribuzione delle esportazioni per aree geografiche di destinazione – Anno 2011.

Area geografica	Italia	Lazio	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Unione Europea 27*	56,00%	59,30%	75,54%	69,84%	75,33%	47,43%	59,97%
Paesi europei non UE**	13,33%	7,61%	7,23%	3,14%	4,28%	9,42%	12,72%
Africa	4,26%	4,33%	2,80%	1,79%	5,25%	6,01%	4,27%
America settentrionale	6,80%	7,63%	5,06%	5,72%	2,56%	9,67%	6,90%
America centro meridionale	3,76%	2,45%	1,50%	3,67%	1,72%	2,46%	1,40%
Medio Oriente	4,91%	5,72%	2,50%	1,83%	3,43%	8,73%	6,54%
Asia centrale	1,62%	2,38%	0,47%	0,69%	0,54%	3,97%	1,22%
Asia orientale	7,64%	8,25%	3,67%	12,84%	6,23%	8,72%	5,03%
Oceania e altri territori	1,67%	2,34%	1,23%	0,49%	0,67%	3,60%	1,96%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

**I Paesi europei non UE comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

Osservando in tabella 1.7 i *trend*, rispetto al 2010, la provincia laziale che fa segnare il risultato peggiore è Viterbo, che vede le proprie esportazioni diminuire del 6,62%. Viterbo cresce nel periodo considerato solo in Medio Oriente (8,89%), Asia orientale (13,88%) e Oceania e altri territori (4%). Negli altri mercati di sbocco, invece, le sue *performance* sono negative, con considerevoli contrazioni in Africa (-27,18%), America settentrionale (-26,54%) e Asia centrale (-25,45%).

La provincia di Frosinone fa registrare l'aumento più deciso delle esportazioni provinciali nel 2011 con un +15,52%, crescendo a ritmi sostenuti in tutti i mercati di

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

sbocco, in particolare in Asia orientale (+167,02%) e in Oceania e altri territori (+105,85%). Fa eccezione esclusivamente l'Africa con una contrazione dell'11,53%.

Anche la provincia di Roma evidenzia un risultato complessivamente positivo, con la crescita del 14,40% delle sue esportazioni. Entrando nello specifico, spicca il tasso di variazione delle esportazioni verso l'Asia centrale (+112,72%), nonché l'ottima *performance* in Oceania e altri territori (+70,58%) e in Medio Oriente (42,03%).

Latina cresce del 12,62%, trainata dall'incremento del proprio *export* in tutte le macroaree e in particolare in America centro meridionale (+73,60%). Rieti, infine, registra un risultato pressoché stabile con un tasso di crescita poco superiore al 2%, con *performance* particolarmente positive in Medio Oriente (+95,40%), in America centro meridionale (+65,99%) e in Oceania e altri territori (+58,62%), ma con una riduzione nel suo principale mercato di sbocco, ovvero nell'Unione Europea a 27 (-5,06%).

Tabella 1.7 Tasso di crescita delle esportazioni ripartite per area geografica di destinazione - Periodo 2010-2011.

Area geografica	Italia	Lazio	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Unione Europea 27*	8,84%	11,94%	7,37%	11,28%	-5,06%	17,40%	-5,76%
Paesi europei non UE**	23,32%	19,85%	62,90%	13,67%	11,33%	11,18%	-0,91%
Africa	-10,24%	5,44%	-11,53%	8,45%	36,61%	10,26%	-27,18%
America settentrionale	12,54%	-13,86%	37,55%	10,59%	7,29%	-24,32%	-26,54%
America centro meridionale	27,33%	9,84%	63,45%	73,60%	65,99%	-15,89%	-2,05%
Medio Oriente	14,45%	38,40%	47,63%	0,86%	95,40%	42,03%	8,89%
Asia centrale	7,11%	92,70%	36,65%	4,39%	45,02%	112,72%	-25,45%
Asia orientale	17,08%	24,75%	167,02%	12,50%	26,74%	19,90%	13,88%
Oceania e altri territori	17,84%	68,70%	105,85%	8,18%	58,62%	70,58%	4,00%
TOTALE	11,41%	13,79%	15,52%	12,62%	2,14%	14,40%	-6,62%

*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

**I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

Spostando l'attenzione sui principali mercati di sbocco per le merci laziali nel 2011 e sulle variazioni percentuali rispetto al periodo precedente, nella *top three* si confermano ancora una volta Germania, Francia e Stati Uniti. La Germania, infatti, come avvenuto nel 2010, si colloca al primo posto assorbendo il 18,86% dell'*export* laziale e crescendo del 20,57% rispetto allo stesso dato 2010. Al secondo e terzo posto si trovano Francia e Stati Uniti, capaci di coprire il 15,98% e il 9,69% delle esportazioni regionali. Si segnala, tuttavia, che mentre verso la Francia le esportazioni crescono del 12,52% rispetto al 2010, quelle verso gli Stati Uniti si contraggono del 14,52% nello stesso orizzonte temporale.

Da sottolineare il considerevole aumento dei rapporti commerciali tra Lazio e Arabia Saudita, dove nel 2011 le esportazioni regionali aumentano del 166,12% rispetto al 2010.

In generale si evince un *trend* più che positivo, considerando che le esportazioni laziali nei primi 20 mercati aumentano complessivamente del 12,49% rispetto al 2010. Gli unici bacini presso cui le merci laziali fanno registrare variazioni negative sono gli Stati Uniti, come detto precedentemente (-14,52%) e il Belgio (-2,30%).

Tabella 1.8 Principali mercati di sbocco del Lazio, valore delle esportazioni* verso ciascun Paese, variazione % tra il 2010 e il 2011 delle esportazioni verso i singoli Paesi, e % delle esportazioni sul totale Lazio.

Ranking	Paese	Valore Assoluto 2011	Var.% 2010-2011	% delle esportazioni Lazio = 100
1	Germania	2.369.846.732	20,57%	18,86%
2	Francia	2.007.947.590	12,52%	15,98%
3	Stati Uniti	1.217.045.917	-14,52%	9,69%
4	Regno Unito	1.004.794.626	11,32%	8,00%
5	Spagna	983.403.631	3,31%	7,83%
6	Belgio	685.072.162	-2,30%	5,45%
7	Paesi Bassi	620.222.708	9,07%	4,94%
8	Giappone	614.972.667	28,60%	4,89%
9	Svizzera	376.582.688	11,83%	3,00%
10	Grecia	372.545.669	19,44%	2,96%
11	Arabia Saudita	281.568.173	166,12%	2,24%
12	Turchia	273.338.163	5,04%	2,18%
13	Austria	267.221.108	10,22%	2,13%
14	Polonia	240.137.661	1,87%	1,91%
15	Emirati Arabi Uniti	236.558.067	84,63%	1,88%
16	Egitto	217.150.781	45,33%	1,73%

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

17	Gibilterra	212.687.021	66,95%	1,69%
18	Russia	205.712.119	0,73%	1,64%
19	Cina	193.921.696	15,61%	1,54%
20	Australia	184.270.863	48,62%	1,47%
	TOTALE	12.565.000.042	12,49%	100,00%

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

Restringendo il livello di analisi alla sola provincia di Roma, la tabella 1.9 mostra i dati relativi all'andamento delle esportazioni tra il 2010 e il 2011 nei principali Paesi di destinazione delle merci e il peso percentuale ricoperto da ciascuno su di essi.

I primi tre mercati di sbocco per le esportazioni capitoline sono identici a quelli regionali, fatta eccezione per la seconda posizione occupata dagli Stati Uniti. Infatti, è la Germania a ricoprire la prima posizione con un valore di 1.282.822.931 Euro e una crescita rispetto all'anno precedente del 21,19%. Inoltre, le esportazioni verso la Germania rappresentano il 20,04% del totale. In seconda posizione, ci sono gli Stati Uniti, che assorbono il 12,88% dell'*export* capitolino, ma con una riduzione del 24,69% rispetto al 2010, che è costata la perdita del primo posto nel *ranking*. La considerevole riduzione delle esportazioni romane verso gli Stati Uniti rappresenta anche la peggiore *performance* fatta registrare nel 2011. La Francia, invece, si posiziona terza, pesando per il 12,23% sul totale e con una crescita del 28,13% rispetto al dato 2010.

Interessante, inoltre, è il promettente incremento delle esportazioni verso l'Arabia Saudita, il Kazakistan e il Pakistan, che crescono rispettivamente del 287,65%, del 198,39% e del 138,93. In 20esima posizione si trova, infine, l'Australia, dove le esportazioni romane crescono del 39,44% rispetto al 2010. In generale si evince un *trend* più che positivo, considerando che le esportazioni romane nei primi 20 mercati aumentano complessivamente del 18,60% rispetto al 2010.

Tabella 1.9 Principali mercati di sbocco di Roma, valore delle esportazioni verso ciascun Paese, variazione % tra il 2010 e il 2011 delle esportazioni verso i singoli Paesi e % delle esportazioni sul totale Roma.

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

Ranking	Paesi	2010*	2011*	Var. % 2010-2011	% delle esportazioni Roma=100
1	Germania	1.058.545.359	1.282.822.931	21,19%	20,04%
2	Stati Uniti	1.095.080.531	824.655.677	-24,69%	12,88%
3	Francia	611.037.418	782.934.495	28,13%	12,23%
4	Regno Unito	395.475.265	427.381.893	8,07%	6,68%
5	Spagna	384.016.520	385.268.474	0,33%	6,02%
6	Giappone	167.732.409	237.568.206	41,64%	3,71%
7	Svizzera	227.200.294	234.049.243	3,01%	3,66%
8	Arabia Saudita	58.696.644	227.536.031	287,65%	3,55%
9	Grecia	155.765.294	224.223.096	43,95%	3,50%
10	Gibilterra	127.396.842	212.681.548	66,94%	3,32%
11	Paesi Bassi	203.971.297	207.200.022	1,58%	3,24%
12	Emirati Arabi Uniti	108.443.984	195.753.700	80,51%	3,06%
13	Egitto	104.787.176	186.839.578	78,30%	2,92%
14	Kazakistan	55.983.021	167.048.633	198,39%	2,61%
15	Turchia	167.960.338	161.801.301	-3,67%	2,53%
16	Siria	129.310.985	146.595.351	13,37%	2,29%
17	Hong Kong	100.658.306	137.025.475	36,13%	2,14%
18	Pakistan	51.658.696	123.428.313	138,93%	1,93%
19	Cina	109.673.037	119.424.085	8,89%	1,87%
20	Australia	84.522.752	117.859.150	39,44%	1,84%
	TOTALE	5.397.918.178	6.402.097.202	18,60%	100,00%

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

La tabella 1.10 permette di incrociare i dati sulle esportazioni laziali per mercati geografici, con quelli sui settori di attività delle merci vendute (ATECO 2007).

Confermando il *trend* degli ultimi anni, i “Prodotti delle attività manifatturiere” convalidano il loro primato in tutte le aree geografiche di destinazione: i dati più significativi sono quelli relativi all'Europa, dove tale comparto raggiunge un valore dell'*export* pari a quasi 11 miliardi di Euro, e quello di Asia e America, dove le esportazioni di prodotti manifatturieri raggiungono rispettivamente quasi 3 miliardi e 2 miliardi di Euro.

Il secondo comparto più rilevante in Europa è quello dei “Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca”, con un valore dell'*export* di 193 milioni di Euro, seguito da quello delle “Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie”, le cui esportazioni superano di poco i 120

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

milioni di Euro. Quest'ultimo settore è il secondo più rilevante anche in Oceania ed altri territori, dove raggiunge nel 2011 un valore di 160 milioni di Euro.

Per quanto riguarda il mercato americano, il secondo comparto più rilevante per valore dell'*export* realizzato, pari a 30.760.977 Euro, è quello dei "Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento". In Africa e in Asia, dopo il settore manifatturiero si posizionano rispettivamente dei "Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca" e dei "Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere", superando di poco i 10 milioni di Euro nel primo caso, e lasciando registrare un valore dell'*export* pari a quasi 8 milioni di Euro nel secondo.

Tabella 1.10 Distribuzione delle esportazioni laziali per aree geografiche e settori di attività nel 2011*.

Settore Ateco	Europa	Africa	America	Asia	Oceania e altri territori
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	193.768.512	10.031.222	5.276.612	6.345.508	641.100
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	43.793.717	7.624.243	4.085.327	7.931.209	788.222
Prodotti delle attività manifatturiere	10.978.287.945	714.630.425	1.660.299.356	2.761.491.585	235.042.454
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	14.020.558	86.229	12.078.420	6.084.740	0
Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	70.282.348	4.927.734	5.211.384	6.484.567	2.026.164
Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	9.453	0	4.718	37.774	9.980
Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6.308.106	37.920	30.760.977	877.635	220.980
Prodotti delle altre attività di servizi	68.159	0	1.912.650	0	0
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	121.466.142	2.426.522	2.783.210	2.345.776	160.645.117

* Valori in Euro.

Dal 2007 - I dati relativi al codice Ateco2007 D (Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) potrebbero subire una revisione a seguito degli effetti dovuti ai cambiamenti della normativa europea sugli scambi di energia.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

Restringendo l'analisi sulle esportazioni laziali ai primi quattro principali settori di attività (ATECO 2007) e Paesi di destinazione, è possibile evidenziare l'andamento puntuale dell'attività commerciale regionale rispetto al 2010.

Complessivamente, si registra un *trend* positivo, con pochi dati negativi.

Con riferimento al mercato tedesco, si rilevano solo variazioni positive con il picco toccato dal settore del “Coke e prodotti petroliferi raffinati”, che crescono rispetto al 2010 del 191,67%. In seconda posizione, si trovano gli “Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici” con un incremento del 38,27%, seguiti dalle “Sostanze e prodotti chimici” e dai “Mezzi di trasporto” con rispettivamente un +18,94% e +12,05%.

Nel mercato francese, il comparto a maggiore crescita è quello dei “Mezzi di trasporto” (+39,02%), seguito dalle “Sostanze e prodotti chimici” (+9,49) e dagli “Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici” (+8,11). Nel settore del “Coke e prodotti petroliferi raffinati”, invece, si rileva un andamento in diminuzione del 43,75%.

Anche nel Regno Unito si rileva un andamento simile a quello francese. Infatti, sono i “Mezzi di trasporto” a crescere di più con il 49,81%, seguito dalle “Sostanze e prodotti chimici” (+14,01%) e dagli “Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici” (+9,06%). Anche qui, l'unico settore con una riduzione delle esportazioni rispetto al 2010 è rappresentato dal quello del “Coke e dei prodotti petroliferi raffinati” (-95,56%).

La situazione americana, invece, è l'unica a far registrare due valori negativi, rappresentati dal comparto degli “Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici” (-34,78%) e del “Coke e dei prodotti petroliferi raffinati” (-18,99%). Gli unici due settori a crescere rispetto al 2010 sono quello delle “Sostanze e prodotti chimici” (+15,16%) e dei “Mezzi di trasporto” (+12,22%).

Tabella 1.11 Distribuzione delle variazioni delle esportazioni laziali tra il 2010 e il 2011 per i 4 principali settori di attività e stati di destinazione.

Settore Ateco	Paesi			
	Germania	Francia	Stati Uniti	Regno Unito
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	38,27%	8,11%	-34,78%	9,06%
Sostanze e prodotti chimici	18,94%	9,49%	15,16%	14,01%
Mezzi di trasporto	12,05%	39,02%	12,22%	49,81%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	191,67%	-43,75%	-18,99%	-95,56%

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

1.1.3. Il saldo commerciale

L'attenzione si sposta sull'analisi dei saldi laziali contabilizzati nel 2011, con uno sguardo anche alle variazioni rispetto all'anno precedente. A riguardo, la tabella 1.12 mostra la distribuzione dei saldi laziali (esportazioni-importazioni) per settori Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni. Il dato complessivo al 2011 evidenzia un disavanzo commerciale del Lazio di quasi 16,5 miliardi di Euro ed in aumento del 17,51% rispetto al dato 2010. Tuttavia, la ripartizione a livello settoriale consente di avanzare alcune considerazioni nel dettaglio.

Al primo posto si colloca il settore dei "Macchinari ed apparecchi n.c.a.", il cui saldo cresce del 52,08% rispetto al 2010 e si attesta su un valore pari quasi a 300 milioni di Euro. In seconda posizione si trovano le "Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie", con saldo che cresce considerevolmente dal 2010 del 186,29%, riuscendo così a recuperare una posizione. Inoltre, è da sottolineare l'incremento del 364,75% del comparto degli "Apparecchi elettrici", che gli permette di posizionarsi al terzo posto scavalcando i "Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento", il cui saldo si è ridotto del 67,79%.

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

Inoltre, in aumento del 118,21% è la *performance* degli “Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi”, che da un saldo negativo nel 2010 passano ad uno positivo nel 2011. La peggiore variazione rispetto al 2010 è ottenuta dagli “Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici”, che vedono crescere il loro disavanzo commerciale del 304,57%.

Infine, i maggiori disavanzi commerciali sono fatti registrare dai comparti dei “Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere”, dei “Mezzi di trasporto” e dei “Prodotti alimentari, bevande e tabacco”.

Tabella 1.12 Distribuzione dei saldi laziali (esportazioni-importazioni) dal 2010 al 2011 per settori Ateco 2007 2 pseudo - sottosezioni, e variazione percentuale tra il 2010 e il 2011.*

Settore Ateco	2010	2011	Var.% 2010-2011
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	185.856.047	282.651.469	52,08%
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	91.536.401	262.058.227	186,29%
Apparecchi elettrici	22.247.836	103.397.168	364,75%
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	82.681.415	26.632.855	-67,79%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-82.276.299	14.985.717	118,21%
Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive	27.392.784	5.092.487	-81,41%
Prodotti delle altre attività di servizi	2.935.391	1.872.981	-36,19%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	-129	-100%
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	-214.155	-285.299	-33,22%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-195.343.771	-78.846.244	59,64%
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-64.258.913	-116.116.001	-80,70%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	209.980.296	-131.799.975	-162,77%
Sostanze e prodotti chimici	-245.310.707	-155.543.217	36,59%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	-208.501.040	-182.090.475	12,67%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	-424.115.355	-374.082.421	11,80%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	-632.486.927	-543.984.163	13,99%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	-723.952.351	-673.791.645	6,93%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	-183.605.055	-742.805.322	-304,57%

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

Computer, apparecchi elettronici e ottici	-2.006.507.941	-1.455.683.830	27,45%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-2.725.671.148	-2.690.073.812	1,31%
Mezzi di trasporto	-4.049.364.851	-4.222.689.311	-4,28%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	-3.084.132.205	-5.783.674.294	-87,53%
TOTALE	-14.003.110.548	-16.454.775.234	-17,51%

* Periodo riferimento: IV trimestre - Valori in Euro, dati cumulati.

Dal 2007 - I dati relativi al codice Ateco2007 D (Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) potrebbero subire una revisione a seguito degli effetti dovuti ai cambiamenti della normativa europea sugli scambi di energia.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

Restringendo l'analisi solo sui saldi positivi e sui singoli *partner* commerciali del Lazio (tabella 1.13), emerge che nel 2011 è ancora una volta la Francia, il mercato rispetto al quale si registra il saldo positivo più elevato ed in aumento rispetto al valore dell'anno precedente del 21,62%.

Al secondo posto, si posiziona Gibilterra, che contabilizza un saldo positivo pari a poco più di 212 milioni di Euro, in netto aumento rispetto al 2010 del 93,24%.

Si intensificano le relazioni commerciali tra il Lazio e Cipro, dove si segnala una considerevole crescita del saldo commerciale pari al 1112,83%. In diminuzione, invece, sono i rapporti tra Lazio e Giappone (-25,70%) e Malta (-21,75%).

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

Tabella 1.13 Principali partner commerciali del Lazio dal 2010 al 2011 relativi ai primi 15 Paesi per saldo commerciale positivo* contabilizzato nei quattro trimestri del 2011, e variazione percentuale tra il 2010 e il 2011.

Ranking	Paesi	2010	2011	Var. % 2010-2011
1	Francia	295.646.322	359.575.345	21,62%
2	Gibilterra	110.064.162	212.684.621	93,24%
3	Australia	119.576.882	179.554.772	50,16%
4	Grecia	97.498.348	158.134.111	62,19%
5	Emirati Arabi Uniti	69.510.655	148.847.685	114,14%
6	Giappone	185.289.416	137.675.741	-25,70%
7	Hong Kong	105.146.013	134.328.439	27,75%
8	Pakistan	44.910.304	110.358.594	145,73%
9	Malta	119.449.657	93.467.726	-21,75%
10	Marocco	42.391.856	62.469.971	47,36%
11	Singapore	35.642.882	61.914.231	73,71%
12	Portogallo	47.925.093	61.198.333	27,70%
13	Libano	24.530.186	45.245.467	84,45%
14	Cipro	3.396.541	41.194.129	1112,83%
15	Slovenia	29.027.684	39.363.034	35,61%

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

Con riferimento ai mercati geografici verso cui il Lazio registra saldi commerciali negativi (tabella 1.14), si osserva il primato della Germania, dove la differenza tra esportazioni e importazioni nel 2011 si attesta su valori di poco superiori ai 2 miliardi di Euro, seguita da Russia (-1.595.888.380 Euro) e dai Paesi Bassi (-1.406.474.622 Euro). In notevole aumento il saldo negativo verso la Nigeria, che passa tra il 2010 e il 2011 da poco più di 3 milioni di Euro a quasi 400 milioni di Euro.

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

Tabella 1.14 Principali partner commerciali del Lazio dal 2010 al 2011 relativi ai primi 15 Paesi per saldo commerciale negativo contabilizzato nei quattro trimestri del 2011, e variazione percentuale tra il 2010 e il 2011.*

Ranking	Paesi	2010	2011	Var. % 2010-2011
1	Germania	-2.761.351.926	-2.120.244.611	23,22%
2	Russia	-939.876.556	-1.595.888.380	-69,80%
3	Paesi Bassi	-1.391.374.478	-1.406.474.622	-1,09%
4	Stati Uniti	-184.056.230	-1.250.772.560	-579,56%
5	Belgio	-1.529.879.048	-1.211.017.122	20,84%
6	Regno Unito	-590.109.378	-1.092.496.319	-85,13%
7	Cina	-1.222.411.910	-1.057.819.482	13,46%
8	Spagna	-1.143.361.500	-968.139.631	15,33%
9	Azerbaigian	-218.202.289	-883.092.891	-304,71%
10	Irlanda	-728.251.812	-858.577.866	-17,90%
11	Guinea equatoriale	-224.468.101	-833.760.797	-271,44%
12	Algeria	-635.033.679	-832.860.338	-31,15%
13	Svizzera	-488.100.739	-521.315.871	-6,80%
14	Nigeria	-3.360.628	-399.283.477	-11781,22%
15	Corea del Sud	-116.565.841	-372.615.877	-219,66%

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

2. I risultati del primo semestre 2012

2.1. Le esportazioni

Nel capitolo precedente sono stati analizzati i principali dati sulle esportazioni e saldi commerciali di Italia e Lazio relativi al 2011. Per completare lo studio, gli stessi indicatori verranno aggiornati con riferimento ai primi due trimestri del 2012.

Nonostante il perdurare della crisi economica e finanziaria globale e l'elevata volatilità dei mercati, come evidenziato nella tabella 2.1, nel primo semestre del 2012 l'Italia fa registrare nuovamente una *performance* commerciale positiva. Le esportazioni, infatti, crescono del 4,19%, attestandosi su valori assoluti superiori ai 195 miliardi di Euro con un incremento di circa 8 miliardi rispetto ai 187 del primo semestre 2011.

Nello specifico, a livello regionale è possibile notare alcune importanti differenze. Si riscontra innanzitutto un'elevata varianza dei tassi di crescita con valori particolarmente positivi per alcune regioni, tra cui la Sicilia (+21,16%), la Puglia (+11,28%) e la Toscana (+10,71%), e valori decisamente negativi per altre, tra cui la Basilicata (-30,12%), il Molise (-17,28%) e la Valle d'Aosta (-12,76%). Un segnale questo di forte eterogeneità su base nazionale.

Il Lazio conserva la sesta posizione proprio come accaduto nel primo semestre 2011, ma fa registrare un tasso di crescita molto limitato (+1,57%), attestandosi così su valori di poco inferiori agli 8,5 miliardi di Euro e assorbendo solo il 4,35% delle esportazioni italiane.

In termini assoluti, è la Lombardia a confermarsi anche per il 2012 come la prima regione italiana per valore delle esportazioni, generando il 27,98% dell'*export* nazionale e superando i 54,5 miliardi di Euro, ma con un tasso di crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente non particolarmente brillante (+4,85%).

Con un distacco considerevole, pari quasi a 30 miliardi di Euro, si conferma al secondo posto il Veneto, che realizza una quota del 12,96% dell'*export* italiano.

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

Segue a ridotta distanza l'Emilia Romagna, che realizza una *performance* di quasi 25 miliardi di Euro (+5,20%).

Al quarto posto resta stabile il Piemonte in grado di avvicinarsi a quota 20 miliardi di Euro e di generare il 10,23% delle esportazioni italiane. Al quinto posto, infine, la Toscana supera i 15,5 miliardi di Euro, spiegando oltre l'8% dell'*export* nazionale.

Scorrendo la classifica, l'attenzione si sofferma sulle ultime posizioni, occupate dalle regioni che incidono di meno sul valore delle esportazioni nazionali e che, con l'esclusione della Calabria (+7,89%), hanno maggiormente sofferto gli effetti della crisi globale in termini di contrazione dell'*export*. Si distinguono negativamente il Molise, responsabile dello 0,10% del totale nazionale e con valore assoluto delle esportazioni pari a circa 186 milioni di Euro, la Valle d'Aosta, capace di realizzare una *performance* di quasi 313 milioni pari allo 0,16% dell'*export* italiano e la Basilicata con poco meno di 550 milioni di Euro, ovvero lo 0,28% del totale.

Tabella 2.1 Valore assoluto delle esportazioni italiane riclassificate per regione e ordinate sulla base dei risultati 2012; variazione % tra il 2011 e il 2012, e % delle esportazioni delle singole regioni sul totale Italia nel 2012*.

Regione	2011	2012	Var. % 2011-2012	% esportazioni 2012 (Italia=100%)
Lombardia	52.075.663.436	54.602.015.862	4,85%	27,98%
Veneto	25.122.224.427	25.295.507.720	0,69%	12,96%
Emilia Romagna	23.701.192.053	24.933.086.165	5,20%	12,78%
Piemonte	19.196.057.648	19.965.099.229	4,01%	10,23%
Toscana	14.348.248.225	15.884.720.614	10,71%	8,14%
Lazio	8.359.469.024	8.490.499.664	1,57%	4,35%
Sicilia	5.329.598.156	6.457.505.883	21,16%	3,31%
Friuli-Venezia Giulia	6.641.234.298	6.170.757.077	-7,08%	3,16%
Marche	4.718.564.798	5.022.585.470	6,44%	2,57%
Campania	4.640.613.305	4.760.671.022	2,59%	2,44%
Puglia	3.948.882.721	4.394.216.530	11,28%	2,25%
Liguria	3.736.700.831	3.805.140.117	1,83%	1,95%
Abruzzo	3.738.485.786	3.560.313.720	-4,77%	1,82%
Trentino-Alto Adige	3.402.607.407	3.468.152.655	1,93%	1,78%
Sardegna	2.685.760.090	2.935.165.845	9,29%	1,50%
Umbria	1.801.193.044	1.954.980.450	8,54%	1,00%

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

Basilicata	785.751.935	549.091.001	-30,12%	0,28%
Valle d'Aosta	358.544.304	312.810.519	-12,76%	0,16%
Calabria	176.825.925	190.778.290	7,89%	0,10%
Molise	224.684.618	185.869.909	-17,28%	0,10%
Regioni diverse o non specificate**	2.308.751.736	2.211.404.559	-4,22%	1,13%
TOTALE	187.301.053.767	195.150.372.301	4,19%	100,00%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro.

** Quota di esportazione che non è possibile imputare regionalmente.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

Scendendo nel dettaglio provinciale proposto nella tabella 2.2, nel 2012 si distingue negativamente la *performance* della provincia di Roma, che rallenta la crescita laziale, pur confermandosi come il maggior esportatore a livello regionale. L'*export* romano si attesta su un valore poco superiore a 4,2 miliardi di Euro con una contrazione del 5,53% rispetto al primo semestre 2011. Il risultato di Roma preoccupa maggiormente se confrontato con le prime 20 province in termini di *export*. Solo 3 province su 20 hanno ridotto le esportazioni rispetto al 2011 e solo Treviso fa registrare una contrazione più elevata (-8,29%), mentre Mantova argina il fenomeno con un -1,73%.

Si conferma prima della lista Milano, che genera il 9,99% del totale delle esportazioni italiane e cresce solo del 6,10%. Nel *ranking* al secondo e terzo posto si collocano nuovamente le province di Torino e Vicenza, che esportano rispettivamente per un valore di 9,3 e 7,5 miliardi di Euro, spiegando il 4,78% e il 3,88% delle esportazioni nazionali.

Per quanto riguarda le altre province laziali, si evidenzia una certa vivacità in grado di bilanciare il *trend* negativo della Capitale. Frosinone, mantiene la posizione numero 28 e cresce a doppia cifra (+12,19%), mentre Latina guadagna 2 posizioni (37° provincia) e cresce sopra la media nazionale (+4,22%). Davvero incoraggianti i risultati delle ultime 2 province laziali: Viterbo (posto 87) registra esportazioni pari a 159 milioni di Euro e una crescita che sfiora il 30%, Rieti (posto 94) si attesta poco sotto i 105 milioni di Euro e cresce del 27,58%.

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

Tabella 2.2 Valore assoluto* delle esportazioni delle province laziali e delle prime venti province italiane, per i primi due trimestri del 2011 e del 2012, variazione percentuale tra il relativo periodo 2011-2012, e quota percentuale sul totale Italia.

Ranking	Provincia**	2011	2012	Variazione 2011-2012	% Esportazioni 2012 (Italia=100)
1	Milano	18.370.644.417	19.491.006.242	6,10%	9,99%
2	Torino	8.927.205.372	9.320.901.969	4,41%	4,78%
3	Vicenza	7.287.275.393	7.564.488.556	3,80%	3,88%
4	Brescia	6.851.308.556	6.915.564.594	0,94%	3,54%
5	Bergamo	6.297.315.432	6.694.353.725	6,30%	3,43%
6	Bologna	5.550.300.420	5.688.237.091	2,49%	2,91%
7	Modena	5.040.267.395	5.233.644.888	3,84%	2,68%
8	Treviso	5.443.060.314	4.991.788.307	-8,29%	2,56%
9	Varese	4.576.233.975	4.947.602.332	8,12%	2,54%
10	Siracusa	3.723.216.244	4.656.973.784	25,08%	2,39%
11	Verona	4.333.653.497	4.611.177.263	6,40%	2,36%
12	Padova	4.074.669.600	4.401.074.557	8,01%	2,26%
13	Reggio nell'Emilia	4.152.215.864	4.324.935.562	4,16%	2,22%
14	Arezzo	3.101.089.742	4.318.607.016	39,26%	2,21%
15	Monza e della Brianza	4.041.547.193	4.270.403.679	5,66%	2,19%
16	Firenze	3.957.036.737	4.223.911.475	6,74%	2,16%
17	Roma	4.464.118.435	4.217.381.829	-5,53%	2,16%
18	Cuneo	3.087.146.482	3.115.383.638	0,91%	1,60%
19	Mantova	2.788.596.623	2.740.258.076	-1,73%	1,40%
20	Parma	2.595.658.767	2.729.991.276	5,18%	1,40%
28	Frosinone	2.041.625.320	2.290.596.707	12,19%	1,17%
37	Latina	1.648.717.838	1.718.266.990	4,22%	0,88%
87	Viterbo	122.752.901	159.311.606	29,78%	0,08%
94	Rieti	82.254.530	104.942.532	27,58%	0,05%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro.

** Le prime venti province sono estratte per valore assoluto delle esportazioni nei primi due trimestri del 2012.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

2.1.1. Le esportazioni nel Lazio per settori

L'analisi delle esportazioni laziali nei primi due trimestri del 2012 riclassificate per settori Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni, proposta nella tabella 2.3, può contribuire alla comprensione delle dinamiche alla base del rallentamento registrato.

Anche nel 2012, il settore laziale più competitivo nei mercati internazionali è quello degli “Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici”, in grado di avvicinarsi ai 3 miliardi di Euro (il 33,16% del totale Lazio) e di crescere del 34,29%. Al secondo posto si collocano le “Sostanze e prodotti chimici”, che generano il 12,23% dell'*export* regionale, ma sono in forte calo rispetto al periodo precedente (-6,27%), attestandosi, in valori assoluti, su poco più di 1 miliardo di Euro. A poca distanza si posiziona il comparto dei “Mezzi di trasporto”, che nel primo semestre del 2012 si ferma a quota 800 milioni di Euro, con una pesante contrazione del 18,95%. Il settore del “Coke e prodotti petroliferi raffinati” scende alla quarta posizione con una battuta di arresto ancora più marcata (-28,33%) e passando da un valore dell'*export* di quasi 1 miliardo a soli 750 milioni di Euro.

Al di fuori delle prime 4 posizioni in valore assoluto, *performance* negative a doppia cifra sono quelle dei “Prodotti delle altre attività di servizi” (-93,83%), dei “Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche” (-91,86%), dei “Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento” (-57,24%), dei “Prodotti dell'editoria e audiovisivi, prodotti delle attività radiotelevisive” (-43,53) e dei “Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori” (-14,57%).

Oltre gli “Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici”, è opportuno evidenziare la crescita del 55,07% fatta registrare dal settore dei “Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento”, che da quasi 15 milioni del 2011 arriva a oltre 23 nel 2012, assorbendo lo 0,27% delle esportazioni laziali. Crescita oltre il 20% registrata anche dal comparto “Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere”, che nel periodo di riferimento vedono incrementare le proprie vendite verso i Paesi esteri del 27,38%.

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

Tabella 2.3 Distribuzione delle esportazioni laziali nel 2012 riclassificate per settori Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni; peso dei singoli settori sul totale delle esportazioni regionali 2012 e variazione % dal 2011 al 2012*.

Ranking	Settore Ateco	2011	2012	Var % 2011-2012	% sul totale Lazio 2012
1	Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2.096.233.686	2.815.059.783	34,29%	33,16%
2	Sostanze e prodotti chimici	1.107.888.139	1.038.420.739	-6,27%	12,23%
3	Mezzi di trasporto	988.172.069	800.911.574	-18,95%	9,43%
4	Coke e prodotti petroliferi raffinati	1.046.383.576	749.909.830	-28,33%	8,83%
5	Computer, apparecchi elettronici e ottici	463.662.278	460.561.485	-0,67%	5,42%
6	Macchinari ed apparecchi n.c.a.	408.837.821	394.291.050	-3,56%	4,64%
7	Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	387.307.058	364.040.492	-6,01%	4,29%
8	Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	310.087.153	331.794.615	7,00%	3,91%
9	Apparecchi elettrici	323.766.711	293.478.380	-9,35%	3,46%
10	Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	330.739.987	282.565.643	-14,57%	3,33%
11	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	244.066.568	278.543.629	14,13%	3,28%
12	Prodotti delle altre attività manifatturiere	168.660.023	191.766.880	13,70%	2,26%
13	Legno e prodotti in legno; carta e stampa	136.463.224	155.990.256	14,31%	1,84%
14	Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	128.265.437	135.335.815	5,51%	1,59%
15	Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	120.208.291	121.883.321	1,39%	1,44%
16	Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	47.397.280	26.766.349	-43,53%	0,32%
17	Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	14.915.119	23.128.153	55,07%	0,27%
18	Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	13.086.464	16.669.613	27,38%	0,20%
19	Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	21.702.024	9.280.800	-57,24%	0,11%
20	Prodotti delle altre attività di servizi	1.575.795	97.163	-93,83%	0,00%
21	Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	50.321	4.094	-91,86%	0,00%
22	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0,00%
	TOTALE LAZIO	6.913.461.762	8.352.584.847	20,82%	100,00%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento – Valori assoluti in Euro.

Dal 2007 - I dati relativi al codice Ateco2007 D (Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) potrebbero subire una revisione a seguito degli effetti dovuti ai cambiamenti della normativa europea sugli scambi di energia.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

2.1.2. Le esportazioni nel Lazio per area geografica

Nella tabella 2.4 sono riportate maggiori informazioni sulla distribuzione geografica delle merci vendute dalle imprese laziali nel primo semestre 2012, confrontando i risultati con la situazione nazionale. Tale analisi è utile per meglio comprendere quali siano i principali mercati di sbocco delle esportazioni regionali.

L'area geografica capace di assorbire maggiormente i prodotti laziali è rappresentata chiaramente dall'Unione Europea a 27, così come avvenuto nello stesso periodo del 2011. In tale area si concentra, infatti, il 61,70% delle esportazioni laziali, pari in termini assoluti a oltre 5 miliardi di Euro. Anche per l'Italia, questa macroarea rappresenta la principale destinazione delle merci vendute all'estero con una percentuale inferiore però a quella del Lazio e pari al 54,98%.

Al secondo posto per l'Italia si collocano tutti i Paesi europei che non appartengono all'Unione Europea, che spiegano il 13,57% dell'*export* nazionale. Per il Lazio invece il secondo posto è occupato dall'Asia orientale con una percentuale del 9,20%.

I Paesi europei non UE rappresentano, invece, il terzo principale bacino di sbocco per le esportazioni laziali, assorbendo l'8,02% del totale Lazio. Differente è la situazione considerando l'Italia, infatti, la terza area geografica di destinazione è l'America settentrionale, che spiega il 7,68% delle esportazioni nazionali. Anche per il Lazio, l'America settentrionale si rivela un mercato importante, posizionandosi al quarto posto e assorbendo il 6,11% dell'*export* regionale.

L'area meno rilevante in termini commerciali per il Lazio è, invece, l'Asia centrale, dove si concentra solo l'1,79% delle esportazioni. Situazione analoga è riscontrabile per il dato nazionale, con un *export* pari a solo l'1,46% del totale.

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

Tabella 2.4 Valore assoluto* e peso percentuale delle esportazioni per area geografica per l'Italia e il Lazio nei primi due trimestri dell'anno 2012.

Area geografica	Italia		Lazio	
	Valore assoluto	Valore %	Valore assoluto	Valore %
Unione Europea 27***	107.292.529.937	54,98%	5.238.674.416	61,70%
Paesi europei non UE**	26.488.930.282	13,57%	681.217.846	8,02%
Africa	9.255.345.915	4,74%	392.506.451	4,62%
America settentrionale	14.985.511.762	7,68%	518.497.692	6,11%
America centro meridionale	7.103.574.257	3,64%	172.297.911	2,03%
Medio Oriente	9.325.136.455	4,78%	360.594.866	4,25%
Asia centrale	2.855.463.705	1,46%	151.667.485	1,79%
Asia orientale	14.642.801.963	7,50%	781.230.499	9,20%
Oceania e altri territori	3.201.078.025	1,64%	193.812.498	2,28%
TOTALE	195.150.372.301	100,00%	8.490.499.664	100,00%

* Valori in Euro.

** L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria

*** I Paesi europei non UE comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

Confrontando, in tabella 2.5, i tassi di crescita delle esportazioni laziali con quelle nazionali per area geografica tra il primo semestre del 2011 e lo stesso periodo del 2012, è possibile osservare degli andamenti piuttosto difforni.

Il mercato, che registra il più alto tasso di crescita in Italia, è l'Africa con il +17,46%, seguito dall'America settentrionale (+16,83%) e dai Paesi europei non UE (+11,29%). Differente è la situazione laziale, regione in cui l'area a crescita più elevata è costituita dall'Asia orientale con un incremento del 29,81% rispetto al primo semestre del 2011. Al secondo posto si posizionano, invece, l'Oceania e altri territori (+23,36%), immediatamente seguiti dall'Africa (+18,50%). I Paesi dell'Unione Europea a 27, che sia per il Lazio che per l'Italia rappresentano il principale mercato di sbocco crescono del 5,15% su base regionale, mentre sono pressoché stabili su base nazionale (-0,04%).

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

Maglia nera per l'Asia centrale sia in Italia (-6,27%) che nel Lazio (-31,18%) dove anche Medio Oriente (-29,69%), America settentrionale (-26,99%) e America centro meridionale (-22,36%) fanno registrare pesanti contrazioni.

Tabella 2.5 Tasso di crescita delle esportazioni laziali e italiane per area geografica dal 2011 al 2012*.

Area geografica	Variatione Italia	Variatione Lazio
Unione Europea 27**	-0,04%	5,15%
Paesi europei non UE***	11,29%	9,56%
Africa	17,46%	18,50%
America settentrionale	16,83%	-26,99%
America centro meridionale	7,72%	-22,36%
Medio Oriente	4,20%	-29,69%
Asia centrale	-6,27%	-31,18%
Asia orientale	4,73%	29,81%
Oceania e altri territori	10,77%	23,36%
TOTALE	4,19%	1,57%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento.

** L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

*** I Paesi europei non UE comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

Le tabelle 2.6 e 2.7 offrono uno spaccato a livello provinciale. La prima analizza in termini dinamici le *performance* commerciali delle province laziali nei primi due trimestri del 2012. La seconda, invece, evidenzia la distribuzione dei tassi di crescita delle esportazioni tra il primo semestre 2011 e lo stesso periodo del 2012.

Come evidenziato, l'Unione Europea a 27 costituisce la principale area geografica di destinazione per le esportazioni laziali nei primi due trimestri del 2012. Frosinone e Rieti fanno registrare concentrazioni comparabili dell'*export* in questo mercato con una percentuale rispettivamente del 78,42% e del 78,80% rispetto al totale delle merci vendute all'estero, seguite a poca distanza da Latina (+71,30%).

Meno esposte verso questo mercato sono Viterbo, con il 59,43% (sopra la media nazionale), e Roma, con un 47,43% del totale (sotto la media nazionale).

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

Il secondo mercato più rilevante per Viterbo (+12,70%), Rieti (+5,04%) e Frosinone (+6,93%) è costituito dai Paesi Europei non UE, in linea col dato nazionale. La seconda destinazione per la Capitale è invece rappresentata dall'America settentrionale con il 9,67%, mentre per Latina è l'Asia orientale (+10,76%).

Tabella 2.6 Distribuzione delle esportazioni per aree geografiche di destinazione, nei primi due trimestri dell'anno 2012.

Area geografica	Italia	Lazio	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Unione Europea 27*	54,98%	61,70%	78,42%	71,30%	78,80%	47,43%	59,43%
Paesi europei non UE**	13,57%	8,02%	6,93%	3,64%	5,04%	9,42%	12,70%
Africa	4,74%	4,62%	3,21%	1,76%	3,15%	6,01%	4,13%
America settentrionale	7,68%	6,11%	3,96%	6,63%	1,88%	9,67%	9,16%
America centro meridionale	3,64%	2,03%	1,13%	2,61%	2,16%	2,46%	2,89%
Medio Oriente	4,78%	4,25%	2,17%	1,62%	3,98%	8,73%	4,32%
Asia centrale	1,46%	1,79%	0,46%	1,10%	0,75%	3,97%	0,66%
Asia orientale	7,50%	9,20%	2,47%	10,76%	3,66%	8,72%	5,37%
Oceania e altri territori	1,64%	2,28%	1,26%	0,58%	0,57%	3,60%	1,34%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

**I Paesi europei non UE comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

Spostando l'attenzione sulle *performance* commerciali delle province laziali tra il 2011 e il 2012, si sottolineano i tassi di crescita considerevoli di Latina (+102,17%) e Rieti (+142,50%) in Asia centrale, di Viterbo (+331,02%) e Rieti (+146,35%) in America centro meridionale, sempre di Rieti (+220,70%) in Medio Oriente, di Frosinone (+94,19%) in Oceania e altri territori e di Roma (+66,10%) in Asia orientale.

Roma è la provincia che subisce maggiormente la difficile congiuntura economica, con tassi di crescita in diminuzione verso America settentrionale (-40,84%), America centro meridionale (-10,43%), Medio Oriente (-35,49%) e Asia centrale (-39,28%). Da segnalare anche le *performance* negative di Latina (-51,46%)

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

in America centro meridionale, di Rieti (-32,75%) in Asia orientale e di Viterbo (-37,21%) in Asia centrale.

Tabella 2.7 Tasso di crescita delle esportazioni ripartite per area geografica di destinazione - Periodo 2011-2012*.

Area geografica	Italia	Lazio	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Unione Europea 27**	-0,04%	5,15%	12,54%	10,17%	29,84%	-4,52%	28,22%
Paesi europei non UE***	11,29%	9,56%	18,63%	26,37%	62,39%	3,74%	23,07%
Africa	17,46%	18,50%	19,63%	1,13%	-23,70%	20,81%	39,90%
America settentrionale	16,83%	-26,99%	-14,43%	27,07%	-11,23%	-40,84%	47,83%
America centro meridionale	7,72%	-22,36%	18,55%	-51,46%	146,35%	-10,43%	331,02%
Medio Oriente	4,20%	-29,69%	11,57%	-26,66%	220,70%	-35,49%	-6,30%
Asia centrale	-6,27%	-31,18%	-2,91%	102,17%	142,50%	-39,28%	-37,21%
Asia orientale	4,73%	29,81%	7,98%	-16,12%	-32,75%	66,10%	47,91%
Oceania e altri territori	10,77%	23,36%	94,19%	29,92%	24,40%	15,26%	5,33%
TOTALE	4,19%	1,57%	12,19%	4,22%	27,58%	-5,53%	29,78%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento.

*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

**I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

La tabella 2.8 focalizza l'attenzione sui singoli Paesi, mostrando i primi venti mercati di sbocco del Lazio nel primo semestre del 2012 e le rispettive variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La Germania si conferma nuovamente come principale mercato per le esportazioni regionali, assorbendo il 19,46% dell'*export* complessivo, seguita dalla Francia (16,38%) e dal Regno Unito (8,35%). Da sottolineare la crescita delle esportazioni verso la Corea del Sud e Malta, che nel periodo considerato crescono rispettivamente del 174,65% e del 58,10%. Tale aumento permette ai due Paesi di posizionarsi rispettivamente al 14esimo e al 16esimo posto nel *ranking* 2012.

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

In termini di variazione, il peggiore risultato è stato conseguito dalle esportazioni laziali verso la Grecia, che subiscono una considerevole battuta d'arresto del -40,62% rispetto allo stesso periodo del 2012. In 20esima posizione si trova l'Arabia Saudita, verso cui le esportazioni laziali si riducono del 34,78% rispetto all'anno precedente.

Tabella 2.8 Principali mercati di sbocco del Lazio, valore relativo delle esportazioni verso ciascun Paese e variazione % tra il 2011 e il 2012 delle esportazioni verso i singoli Paesi*.

Ranking 2012	Paese	Valore Assoluto 2012 provvisorio	Var.% 2011-2012	% delle esportazioni Lazio** = 100
1	Germania	1.231.567.585	2,46%	19,46%
2	Francia	1.036.457.103	13,61%	16,38%
3	Regno Unito	528.703.185	5,66%	8,35%
4	Spagna	471.314.805	1,57%	7,45%
5	Stati Uniti	470.663.479	-29,79%	7,44%
6	Paesi Bassi	377.524.311	34,37%	5,97%
7	Belgio	347.965.188	9,48%	5,50%
8	Giappone	297.581.327	13,63%	4,70%
9	Svizzera	226.480.344	33,18%	3,58%
10	Turchia	149.549.593	-5,86%	2,36%
11	Austria	139.925.135	6,69%	2,21%
12	Cina	138.406.911	54,28%	2,19%
13	Grecia	129.062.543	-40,62%	2,04%
14	Corea del Sud	128.263.474	174,65%	2,03%
15	Emirati Arabi Uniti	120.665.424	22,36%	1,91%
16	Malta	117.905.376	58,10%	1,86%
17	Polonia	116.507.888	-6,54%	1,84%
18	Russia	107.760.254	18,56%	1,70%
19	Romania	96.768.641	4,02%	1,53%
20	Arabia Saudita	95.364.337	-34,78%	1,51%
	TOTALE	6.328.436.903	23,60%	100,00%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro.

** Si fa riferimento al totale delle esportazioni del Lazio verso i principali mercati di sbocco.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

Restringendo l'analisi ai principali mercati di sbocco della provincia di Roma (tabella 2.9), il primo, come accade anche a livello regionale, è la Germania, che nel primo semestre 2012 assorbe il 21,54% dell'export complessivo, in lieve riduzione, però, rispetto ai dati dell'anno precedente (-5,41%). Al secondo posto si trova la

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

Francia, capace di attrarre il 10,68% delle esportazioni romane, seguita da Stati Uniti e Regno Unito, con rispettivamente il 9,18% e il 6,66%. Da segnalare come i primi quattro mercati di sbocco subiscano una riduzione rispetto all'anno precedente, con il picco massimo toccato dagli Stati Uniti, che vedono le esportazioni capitoline ridursi del 43,38%.

Di contro, si evidenzia la forte crescita della Corea del Sud (come su base regionale), della Tunisia e del Giappone, che nel primo semestre del 2012 fanno registrare variazioni positive pari rispettivamente al 248,28%, 88,86% e 87,02%. Incoraggiante è anche la crescita dei rapporti commerciali con la Cina, dove la vendita delle merci romane aumenta del 78,78%. In 20esima posizione si trova, invece, Gibilterra, che dopo la promettente crescita del 2011 (+69,52), vede nel 2012 ridurre le esportazioni romane del 40,42%.

Tabella 2.9 Principali mercati di sbocco di Roma, valore relativo delle esportazioni verso ciascun Paese, variazione % tra il 2011 e il 2012 delle esportazioni verso i singoli Paesi e % delle esportazioni sul totale Roma.

Ranking 2012	Paesi	2011*	2012*	Var. % 2011-2012	% delle esportazioni Roma=100
1	Germania	677.206.734	640.556.379	-5,41%	21,54%
2	Francia	319.191.538	317.630.445	-0,49%	10,68%
3	Stati Uniti	481.788.085	272.811.282	-43,38%	9,18%
4	Regno Unito	220.920.605	198.027.158	-10,36%	6,66%
5	Paesi Bassi	109.809.549	181.719.574	65,49%	6,11%
6	Giappone	77.187.537	144.353.686	87,02%	4,86%
7	Svizzera	102.828.441	141.163.709	37,28%	4,75%
8	Spagna	160.363.120	127.705.089	-20,37%	4,30%
9	Malta	71.073.706	113.889.365	60,24%	3,83%
10	Cina	58.706.436	104.957.751	78,78%	3,53%
11	Corea del Sud	29.440.391	102.534.976	248,28%	3,45%
12	Emirati Arabi Uniti	86.344.842	101.594.959	17,66%	3,42%
13	Turchia	106.613.013	90.416.588	-15,19%	3,04%
14	Pakistan	84.617.658	74.212.475	-12,30%	2,50%
15	Arabia Saudita	114.859.405	72.254.476	-37,09%	2,43%
16	Tunisia	33.255.002	62.804.515	88,86%	2,11%
17	Hong Kong	68.740.378	57.811.566	-15,90%	1,94%
18	Australia	48.066.544	56.872.629	18,32%	1,91%
19	Belgio	46.132.272	56.464.359	22,40%	1,90%
20	Gibilterra	92.919.985	55.358.086	-40,42%	1,86%
	TOTALE	2.990.065.241	2.973.139.067	-0,57%	100,00%

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

Spostando l'attenzione sulla distribuzione delle esportazioni laziali per area geografica e settori di attività ATECO 2007 (tabella 2.10), si evince che i Prodotti delle attività manifatturiere si confermano anche nel 2012 il primo comparto per l'*export* laziale in tutte le macro-aree geografiche di riferimento, con valori vicini ai 6 miliardi di Euro realizzati soltanto in Europa.

In Europa il secondo comparto è rappresentato, così come nell'anno precedente, dai "Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca", che vengono esportati per più di 123 milioni di Euro. Anche in Africa e in Asia la seconda posizione è occupata dai "Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca" con rispettivamente 3.771.309 Euro e 5.723.886 Euro, mentre in America dai "Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" (3.137.529 Euro). In Oceania e altri territori, infine, al secondo posto si trovano le "Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie" con rispettivamente poco più di 73 milioni di Euro.

Tabella 2.10 Distribuzione delle esportazioni laziali per aree geografiche e settori di attività nei primi due trimestri del 2012.*

Settore	Europa	Africa	America	Asia	Oceania e altri territori
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	123.565.947	3.771.309	2.186.641	5.723.886	88.032
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	6.003.449	2.694.522	2.438.074	5.430.293	103.275
Prodotti delle attività manifatturiere	5.703.796.281	382.712.096	676.029.082	1.274.975.839	119.821.058
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	16.648.427	47.150	2.859.478	3.573.098	0
Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	20.240.025	1.704.086	2.735.144	1.347.479	739.615
Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	2.006	0	0	2.088	0
Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5.605.731	20.820	3.137.529	489.601	27.119
Prodotti delle altre attività di servizi	63.985	0	33.178	0	0
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	43.966.411	1.556.468	1.376.477	1.950.566	73.033.399

* Valori in Euro.

Dal 2007 - I dati relativi al codice Ateco2007 D (Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) potrebbero subire una revisione a seguito degli effetti dovuti ai cambiamenti della normativa europea sugli scambi di energia.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)

2.1.3. Il saldo commerciale

L'analisi dei risultati del 2012 si chiude con l'osservazione della distribuzione dei saldi laziali contabilizzati nei primi due trimestri del 2012 per settori di attività ATECO 2007 2 pseudo-sottosezioni.

Il saldo positivo maggiore è quello realizzato nel comparto degli "Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici" con un valore pari a 189.350.063 Euro e con una considerevole crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 128,61%. Si è assistito, infatti, al passaggio da un saldo negativo nel 2011 (-661.928.947 Euro) ad uno positivo nel 2012. I "Macchinari ed apparecchi n.c.a." si collocano in seconda posizione con 156.152.144 Euro ed un tasso di crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 20,44%.

I risultati peggiori sono del settore dei "Prodotti dell'editoria e audiovisivi, prodotti delle attività radiotelevisive" e del "Coke e prodotti petroliferi raffinati", dove i saldi diminuiscono rispettivamente del 1373,82% e del 345,68%. Incoraggiante, invece, è il tasso di variazione del saldo commerciale nel comparto degli "Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi", che cresce del 120,11%, rispetto al primo semestre del 2011.

Il principale saldo negativo è quello riportato nel settore dei "Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere", pari a -3.718.470.067 Euro, seguito da quello dei "Mezzi di trasporto" e dei "Prodotti alimentari, bevande e tabacco", rispettivamente pari a -1.771.741.103 Euro e -1.291.907.208 Euro.

Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Lazio

Tabella 2.11 Distribuzione dei saldi laziali (esportazioni-importazioni) dal 2011 al 2012 per settori Ateco 2007 2 pseudo - sottosezioni, e variazione percentuale tra il 2011 e il 2012*.

Settori	2011	2012	Var.% 2011-2012
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	-661.928.947	189.350.063	128,61%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	129.650.527	156.152.144	20,44%
Merchi dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	102.763.616	116.311.899	13,18%
Apparecchi elettrici	66.443.214	61.028.856	-8,15%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	16.169.686	35.590.598	120,11%
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	15.362.376	5.048.517	-67,14%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-129	0	100,00%
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	-114.563	-81.995	28,43%
Prodotti delle altre attività di servizi	1.516.735	-145.313	-109,58%
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	1.879.294	-23.938.768	-1373,82%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	-105.687.195	-60.094.292	43,14%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-38.188.267	-61.471.504	-60,97%
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-61.711.809	-68.160.660	-10,45%
Sostanze e prodotti chimici	-69.326.946	-127.411.512	-83,78%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	-185.367.508	-157.664.474	14,94%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	-466.942.502	-220.331.607	52,81%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	-313.559.971	-286.255.302	8,71%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	-994.447.132	-360.961.407	63,70%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	206.277.876	-506.784.932	-345,68%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-1.348.948.883	-1.291.907.208	4,23%
Mezzi di trasporto	-2.536.842.911	-1.771.741.103	30,16%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	-2.529.848.072	-3.718.470.067	-46,98%
TOTALE	-8.772.851.511	-8.091.938.067	7,76%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro.

Dal 2007 - I dati relativi al codice Ateco2007 D (Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) potrebbero subire una revisione a seguito degli effetti dovuti ai cambiamenti della normativa europea sugli scambi di energia.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2012)